Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 343

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Mercoledì 14 Dicembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 6081 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 28 agosto 1870, n. 5857, che approva la convenzione colla Società delle strade ferrate dell'Alta Italia;

Veduta la legge dello stesso giorno, n. 5858, che approva le convenzioni colle Società delle strade ferrate Romane, Meridionali, di Savona e Sarde ed altri provvedimenti riguardanti le strade ferrate;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le variazioni ai bilanci dell'entrata degli anni 1869 e 1870, ed a quelli della spesa dei Ministeri delle Finanze e dei Lavori Pubblici degli anni stessi emergenti dalle unite tabelle A, B, C, D, E, firmate d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Dal montare dei resti attivi e passivi dell'anno 1868 e retro, trasportati all'esercizio 1869 (anni precedenti), saranno rispettivamente annullate le somme esposte nella unita tabella F, firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 30 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

A. — ATTIVO. **Bilancio dell'anno 1869.**

MINISTERO DELLE FINANZE.

Modificazioni al Bilancio 1869 relativamente alle Ferrovie.

Prospetto per capitoli delle entrate annullate.

CAPITOLI		SOMME APPROVATE col presente decreto in confronto di quelle approvate colla legge del Bilancio	
Numero 1	DENOMINAZIONE 2	AUMENTO 3	DIMINUZIONE 4
	Entrate straordinarie.		
68	Rimborso della anticipazione di lire 200,000 cogli interessi del 6 per 0/0 (dal 27 settembre 1868 a tutto dicembre 1869) fatta alla Società della ferrovia di Savona (R. decreto 27 settembre 1868, n. 4629) e da ricuperarsi dai comuni e corpi morali interessati (1)	»	215,133 »

B. — ATTIVO. **Bilancio dell'anno 1870.**

MINISTERO DELLE FINANZE.

Modificazioni al Bilancio 1870 relativamente alle Ferrovie.

Prospetto per capitoli delle entrate approvate.

CAPITOLI		SOMMA APPROVATA col presente decreto in confronto di quelle approvate colla legge del 28 agosto 1870, n. 5857	
Numero 1	DENOMINAZIONE 2	AUMENTO 3	DIMINUZIONE 4
	TITOLO I. **Entrate ordinarie.**		
	Proventi dei servizi pubblici.		
28bis	Prodotto netto spettante allo Stato sullo esercizio delle ferrovie Firenze-Massa e Liguri esercitate dalla Società dell'Alta Italia (2)	2,597,892 05	»
42	*Rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altro pagate sul bilancio dello Stato.*		
	gg) Rimborso dovuto allo Stato dalla Società delle ferrovie Romane a termini della convenzione 11 ottobre 1866, articolo 9, degl'interessi sulla rendita creata con R. decreto 23 dicembre 1866, per l'acquisto della strada ferrata da Genova a Voltri (3)	»	77,276 25
	hh) Rimborso dovuto dalla Società delle ferrovie romane dell'interesse pel servizio della rendita alienata per far fronte alle spese di costruzione della ferrovia Ligure (4)	»	2,150,000 »
	ll) Rimborso d'interessi dei Buoni del Tesoro in circolazione per conto di Società diverse ferroviarie (5)	»	1,287,852 77
	mm) Rimborso per parte di Corpi morali della quota da essi dovuta sulle lire 110,000 di sussidio accordato alla Società delle ferrovie meridionali pel tronco Foggia-Candela (6)	40,000 »	»
	nn) Annualità scadute al 1° luglio 1869 e al 1° luglio 1870 per interessi ed ammortamento di un milione di lire anticipate dal Tesoro dello Stato alla Società delle ferrovie romane per la costruzione della ferrovia maremmana (7)	120,534 16	»
59	Rimborso dovuto allo Stato dalla Società delle ferrovie romane (8)	»	»
	Entrate ordinarie	2,758,426 21	3,515,129 02
	Entrate straordinarie.		
65^{8}	Due rate del prestito di 45 milioni di lire da farsi dalla Società dell'Alta Italia per effetto della Convenzione 4 gennaio 1869 (9)	22,000 000 »	»
65^{9}	Prodotto ricavabile dall'alienazione di rendita consolidata 5 per 0/0 per procurarsi il capitale di 10 milioni previsto nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per la costruzione delle ferrovie calabro-sicule (10)	10,000,000 »	»
65^{10}	Ricupero d'interessi a carico della impresa Vitali, Charles e Comp. sul residuo delle 196,111 obbligazioni Vittorio Emanuele emesse e non ancora consegnate alla medesima in corrispettivo di prezzo di lavori delle ferrovie calabro-sicule (11)	850,000 »	»
65^{11}	Prima rata delle lire 1,500 000 che i comuni ed altri corpi morali interessati nella costruzione della ferrovia di Savona devono pagare allo Stato (12)	500,000 »	»
65^{12}	Rimborso dovuto allo Stato dalla ditta I. Guastalla per l'ammontare degli interessi delle 17,660 obbligazioni della ferrovia di Savona per l'anno 1869 (13)	264,900 »	»
	Entrate straordinarie	33,614,900 »	»
	Riepilogo dei due titoli.		
	Entrate ordinarie	2,758,426 21	3,515,129 02
	Id. straordinarie	33,614,900 »	»
		36,373,326 21	3,515,129 02
	In aumento	32,858,197 19	»

C. — PASSIVO. **Bilancio dell'anno 1869.**

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Modificazioni al Bilancio 1869 relativamente alle Ferrovie.

Prospetto per capitoli delle spese approvate.

CAPITOLI		SOMME APPROVATE col presente decreto in confronto di quelle approvate colla legge del Bilancio	
Numero 1	DENOMINAZIONE 2	AUMENTO 3	DIMINUZIONE 4
	Spese straordinarie.		
100ter	Spesa per l'eseguimento dei lavori della Galleria di Stalletti (14)	403,542 88	»

D. — PASSIVO. **Bilancio dell'anno 1870.**

MINISTERO DELLE FINANZE.

Modificazioni al Bilancio 1870 relativamente alle Ferrovie.

Prospetti per capitoli delle spese approvate.

CAPITOLI		SOMME APPROVATE col presente decreto in confronto di quelle approvate colla legge del Bilancio	
Numero 1	DENOMINAZIONE 2	AUMENTO 3	DIMINUZIONE 4
	PARTE PRIMA. *Debito pubblico, guarentigie e dotazioni.*		
	TITOLO I. **Spesa ordinaria.**		
	DEBITO PUBBLICO. *Debito consolidato.*		
1	Rendita consolidato 5 0/0 (15)	450,000 »	»
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.		
26bis	Obbligazioni 3 0/0 della Società della ferrovia da Torino a Savona, di lire 500 nominali (Convenzioni 19 novembre 1868 e 14 giugno 1870, approvate colla legge 28 agosto 1870, n. 5898) (16)	284,900 »	»
26ter	Obbligazioni 3 0/0 della Società ferroviaria Vittorio Emanuele (legge 28 agosto 1870, n. 5858) (17)	7,741,970 »	»
26quater	Obbligazioni 5 0/0 della ferrovia Genova-Voltri di lire 250 nominali (Convenzione 30 settembre 1868, approvata colla legge suddetta) (18)	45,050 »	»
	Debiti non inclusi nel Gran Libro.		
32^{3}	Interessi dell'8 0/0 sulle prime due rate del prestito di 45 milioni di lire da farsi dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia (19)	1,796,666 66	»
	Debito variabile.		
39	Garanzie ed interessi a Società concessionarie di strade ferrate ed a quella dei canali Cavour (20)	»	8,582,677 50
	Parte prima - Spesa ordinaria	10,318,586 66	8,582,677 50
	TITOLO II. **Spesa straordinaria.**		
60^{5}	Rimborso al Tesoro dello Stato delle somme erogate per conto della ferrovia Calabro-Sicule e rappresentate da Buoni del Tesoro in circolazione (21)	30,000,000	»
60sexies	Somma anticipata alla Società delle ferrovie Romane per la costruzione della ferrovia Maremmana (22)	1,000,000	»
60octies	Liquidazione di conti e transazione di liti tra il Governo e la Società delle strade ferrate romane fino a tutto il 30 giugno 1868 (23)	11,500,000	»
60nonies	Liquidazione di conti reciproci fra il Governo e la Società delle ferrovie romane dal 1° luglio 1868 a tutto giugno 1870 in base agli articoli 9 ed 11 della convenzione 30 settembre 1868 (24)	5,650,000	»
60^{10}	Pagamento di diversi debiti della Società della ferrovia Savona (articolo 6 della legge 28 agosto 1870, n. 5858) (25)	3,000,000 »	»
60^{11}	Interessi 3/0 per l'anno 1869 delle 17660 obbligazioni dalla Società delle ferrovie da Torino a Savona (26)	264,900 »	»
	Parte prima - Spesa straordinaria	51,414,900 »	»
	PARTE SECONDA. *Spese d'amministrazione e privative.*		
	TITOLO I. **Spesa ordinaria.**		
	AMMINISTRAZIONE CENTRALE — SPESE DI GENERALE SERVIZIO.		
71	Spese di commissione, invio di fondi ed altre occorrenti al pagamento all'estero delle rendite del debito pubblico (27)	18,000 »	»
	Riepilogo.		
	Parte prima: Spesa ordinaria	10,318,586 66	8,582,677 50
	Spesa straordinaria	51,414,900 »	»
	Parte seconda: Spesa ordinaria	18,000 »	»
	Spesa straordinaria	»	»
		61,751,486 66	8,582,677 50
	In aumento	53,168,809 16	»

E. — PASSIVO. **Bilancio dell'anno 1870.**

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Modificazioni al Bilancio 1870 relativamente alle Ferrovie.

Prospetto per capitoli delle spese approvate.

CAPITOLI		SOMME APPROVATE col presente decreto in confronto di quelle approvate colla legge del Bilancio	
Numero 1	DENOMINAZIONE 2	AUMENTO 3	DIMINUZIONE 4
	Spese ordinarie.		
18bis	Differenza fra la spesa e la rendita derivante dall'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule, ossia carico allo Stato per l'esercizio delle dette ferrovie per l'anno 1870 (28)	1,100,000 »	»
	Spese straordinarie.		
101ter	Acquisto dalla Società delle ferrovie Romane della linea di Firenze a Massa per Pistoja (1ª e 2ª rata del prezzo della linea suddetta) (29)	13,500,000 »	»
101quater	Costruzione della ferrovia da Savona a Bra e da Cairo ad Acqui (30)	2,000,000 »	»
101quinq.	Costruzione delle ferrovie Calabro Sicule (31)	10,000,000 »	»
101sexies	Costruzione della strada ferrata da Asciano a Grosseto, e servizio delle Obbligazioni emesse per far fronte alle spese di detta costruzione (32)	3,080,266 54	»
101septies	Liquidazione di conti e transazione di liti tra il Governo e la Società delle ferrovie Romane fino a tutto il 30 giugno 1868 (33)	4,600,000 »	»
101octies	Pagamenti da farsi per conto della Società delle ferrovie Romane all'impresa Fiocca e De Rosa, costruttrice della linea da San Severino a Solofra (34)	682,666 »	»
101nonies	Pagamenti da farsi per conto della Società delle ferrovie Romane ai signori Incontri, Perratoner e Nannoni per depositi fatti a loro favore come proprietari espropriati per la linea Aretina (35)	29,022 13	»
101decies	Restituzione alla Società delle ferrovie Romane per altrettante pagate all'Amministrazione dei telegrafi in dipendenza di spese fatte sulla linea di Ancona al confine pontificio (36)	19,262 53	»
101undecies	Differenza fra la spesa e la rendita derivante dall'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule per periodo dal 1° settembre 1868 al 31 dic. 1869 (37)	500,000 »	»
	Spesa straordinaria	34,411,217 20	»
	Riepilogo		
	Spesa ordinaria	1,100,000 »	»
	Spesa straordinaria	34,411,217 20	»
	In aumento	35,511,217 20	»

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

(1) Per effetto dell'articolo 4 della Convenzione 19 novembre 1868 fra il Governo e la Ditta I. Guastalla e Compagnia modificato dall'articolo 1 della Convenzione 14 giugno 1870, approvata colla legge 28 agosto 1870, n. 5858, è stato pattuito che il premio di lire 1,500,000 anticipato dal Governo per le spese di costruzione della ferrovia di Savona e la carico dei comuni e corpi morali interessati nella costruzione della ferrovia suddetta, debba eseguirsi in tre rate negli anni 1870, 1871 e 1872.

Si elimina perciò il credito sopra esposto, sostituendovisi corrispondenti capitoli di entrata nei bilanci dei tre anni summenzionati.

(2) L'esercizio delle linee sopra indicate fu assunto dalla Società dell'Alta Italia nelle epoche seguenti:

Le linee Genova-Savona e Genova-Chiavari al 23 novembre 1868.

Le linee Firenze-Pisa e Spezia Carrara al 1° aprile 1869.

Nella liquidazione dei conti colla Società dell'Alta Italia nell'anno 1870 dovendosi comprendere anche i prodotti arretrati delle linee suddette si prevedano i seguenti risultati:

Prodotto netto dal 23 novembre al 31 dicembre 1868 . . . L. 71,034 72

Prodotto netto dell'anno 1869 . . . » 1,969,512 »

Per l'anno 1870 si suppongono in esercizio chilometri 260. Il prodotto netto in ragione dei resultamenti del 1° semestre si calcola in ragione di sole lire 7,100 per chilometro, e quindi si presume in . . . » 1,846,000 »

L. 3,886,546 72

Per interessi ed ammortamento della somma di lire 8,700,000 circa anticipata dalla Società dell'Alta Italia in lavori e nell'acquisto di materiale mobile dall'epoca in cui assunse l'esercizio della sopra indicata linea a tutto il 1870 si deducono a calcolo salva liquidazione . . . . » 1,000,000 »

Restano . . . . L. 2,886,546 72

Premio alla Società suddetta in ragione di un decimo a termine dell'articolo 5 della Convenzione 4 gennaio 1869 approvata con legge 28 agosto 1870, n. 5857 . . . . » 288,654 67

Restano a beneficio dello Stato . . . . . L. 2,597,892 05

(3) A termini dell'articolo 2° della Convenzione 30 settembre 1868, approvata colla legge 28 agosto 1870, n. 5857, cessa il sopraindicato rimborso, passando a carico dello Stato il servizio della rendita relativa. Si porta in diminuzione soltanto il 2° semestre 1870 perchè il 1° semestre 1870, come gli anteriori soddisfatti dalla Società, sono contemplati nella liquidazione dei conti fra il Governo e la Società in base agli articoli 2 e 3 della Convenzione succitata.

(4) A seguito della retrocessione allo Stato della ferrovia ligure, giusta la succitata Convenzione 30 settembre 1868, la spesa pel servizio della rendita emessa per la ferrovia ligure non è più rimborsata dalla Società, alla quale devono anzi restituirsi le annualità delle rendite precedentemente emesse. Per conseguenza dovrà anche venire di conformità modificata la denominazione del capitolo 59 del bilancio attivo 1870, cioè: invece di *Rimborso dovuto allo Stato dalla Società delle ferrovie romane* il capitolo medesimo dovrà essere denominato *Capitale ricavabile dalla rendita* 5 *per* 0[0 da *alienarsi per la costruzione della ferrovia ligure.*

Al sopraindicato capitolo si porta soltanto in diminuzione il 2° semestre per le stesse ragioni accennate alla lettera *gg*.

(5) Al capitolo 42, lettera *ll*. del bilancio attivo 1870, la somma da ricuperarsi per interessi di buoni del Tesoro in circolazione per conto delle diverse Società ferroviarie, calcolata in complesso un capitale di 70 milioni al 5 1[2 0[0, si ritenne in . . . . L. 3,850,000 »

Per gli effetti dell'articolo 12 della legge 28 agosto 1870, n. 5858, devonsi eliminare gli interessi dei buoni emessi per conto delle ferrovie Calabro-Sicule, e così pure ai termini dell'articolo 9, lettera *a*) della Convenzione 19 novembre 1868, approvata con la legge suddetta, essendo estinto il credito del Governo verso la Società della ferrovia di Savona delle L. 800,000 di cui allo stesso articolo e dei relativi interessi. Si eliminano dal presente capitolo anche gli interessi dei buoni emessi per conto della ferrovia di Savona. Restano perciò a conteggiarsi pel 1870 gli interessi soltanto dei buoni in circolazione per conto delle ferrovie Romane, con avvertenza però che a tenore dell'articolo 11 della Convenzione 30 settembre 1868 devono essere restituiti alla Società delle ferrovie Romane gli interessi da essa pagati sopra buoni del Tesoro degli anni 1868-1869 e 1° semestre 1870 nella somma di lire 5,831,075 18, la quale dal 1° luglio 1870 passa in aumento del capitale dei buoni in circolazione per conto della Società delle ferrovie Romane, dovendo il Tesoro dello Stato procurarsi quella somma mediante alienazione di altri buoni del Tesoro.

Di conseguenza il calcolo degli interessi di buoni del Tesoro da ricuperarsi dallo Stato a carico della Società delle ferrovie Romane per l'anno 1870 viene stabilito come segue:

Dal 1° gennaio a tutto giugno 1870 sul capitale dei buoni del Tesoro di L. 36,714,201 85 in ragione del 5 0[0 L. 1,101,426 06

Dal 1° luglio al 24 detto mese sul capitale di lire 42,545,277 03 comprensivo colla somma di lire 5,831,015 18 suddetta al 6 0[0 . . . . » 170,181 10

Col 25 luglio 1870 l'interesse dei buoni del Tesoro da 10 a 12 mesi essendo stato fissato nella ragione del 7 0[0 (R. decreto 22 luglio 1870), si fanno da questo giorno fino al 31 dicembre 1870 decorrere gli interessi del 7 0[0 sul detto capitale di lire 42,545,277 03, e perciò . . . . » 1,290,540 07 2,562,147 23

Si portano perciò a diminuzione della somma prevista al succitato capitolo attivo . . . . L. 1,287,852 77

(6) Ricupero dalle provincie e comuni della somma sopraindicata a termini degli articoli 1 e 3 della Convenzione 10 giugno 1868 approvata con la legge 28 agosto 1870, n. 5858.

(7) Il sopraindicato credito di un milione si estingue mediante annualità fissa a carico della Società delle ferrovie Romane a partire dal 1° luglio 1868 a termini dell'articolo 4 della transazione 26 aprile 1869, annessa alla Convenzione 30 settembre 1868 e sotto le riserve in detto articolo indicate.

(8) Per le ragioni accennate a giustificazione della diminuzione portata al capitolo 42, lettera *hh*, alla sopraesposta denominazione viene sostituito la seguente: *Capitale ricavabile dalla rendita* 5 0[0 *da alienarsi per la costruzione della ferrovia Ligure.*

(9) A termine dell'articolo 6 della Convenzione 4 gennaio 1869, approvata con la legge 28 agosto 1870, n. 5857, la Società dell'Alta Italia deve anticipare la somma di 45 milioni in oro o in biglietti di Banca al corso del cambio del giorno precedente al pagamento; le prime due rate di 11 milioni ciascuna vengono applicate al bilancio attivo del 1870.

(10) Articolo 11 della legge 28 agosto 1870, n. 5858.

(11) Articolo 14 della legge suddetta.

(12) Articolo 4° della convenzione 19 novembre 1868, modificata dall'altra convenzione 14 giugno 1870, approvata colla legge 28 agosto 1870, n. 5858.

(13) Rimborso dovuto a termini dell'art. 12 della convenzione 19 novembre 1868, modificato coll'altra convenzione 14 giugno 1870, approvato dalla legge suddetta.

La relativa spesa pel servizio delle Obbligazioni a carico dello Stato è compresa nella somma stanziata nel capitolo 60 del bilancio passivo.

(14) In eseguimento dell'art. 16 della legge 28 agosto 1870, n. 5858, si stanzia per l'oggetto di cui sopra la somma di lire 403,542 88, in essa comprese le lire 300,000 autorizzate con R. decreto 27 ottobre 1869, pei lavori eseguiti dall'Impresa Fazzari, in virtù della convenzione 2 novembre 1868 ora sciolta, e che furono stanziate nel capitolo aggiunto sotto il n. 100*bis*, cui viene sostituito il presente. Per l'espresso disposto poi dall'art. 18 della succitata legge non dovendo avere ulteriore effetto il menzionato R. decreto del 27 ottobre 1869 cessa la diminuzione di lire 300,000 dallo stesso R. decreto portata al capitolo 193 del bilancio 1869 (anni precedenti): *Lavori alle gallerie di Girgenti e di Lercara e assegnamenti del personale tecnico governativo incaricato della Direzione dei lavori medesimi*, il quale capitolo rimane ripristinato nella somma di lire 1,524,544 53.

(15) Per procurarsi il capitale di 10 milioni di lire previsto al capitolo 105 del bilancio passivo 1870 del Ministero dei Lavori Pubblici per le spese di costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule occorrerà di alienare una rendita di lire 900,000 con decorrenza dal 1° luglio 1870, e così si avrà per un semestre la spesa di cui sopra (art. 8, 10 della legge 28 agosto 1870, n. 5858).

(16) Interessi dell'anno 1870 sopra n. 17,660 obbligazioni . . . . L. 264,900 »
Ammortamento annuale a calcolo. . . . . » 20,000 »

(Art. 3 e 5 della legge 28 agosto 1870, n. 5858) . . . . . . » 284,900 »

(17) Interessi dell'anno 1870 sopra n. 482,098 obbligazioni . . . L. 7,231,470 »
Ammortamento di n. 1021 obbligazioni di lire 500 cadauna » 510,500 »

L. 7,741,970 »

(18) Secondo semestre interessi sopra n. 5128 obbligazioni . . . L. 32,050 »
Ammortamento di n. 52 obbligazioni da lire 250 ciascuna » 13,000 »

(Articolo 2, lettera *b*), della Convenzione sopraccitata) . . L. 45,050 »

Si stanzia soltanto la spesa del 2° semestre d'interessi perchè la spesa pel 1° semestre venne pagata dalla Società delle ferrovie Romane e deve far parte della liquidazione di cui al capitolo 68 del bilancio passivo delle Finanze pel 1870.

(19) Coll'art. 6 della Convenzione 4 gennaio 1869, approvata colla legge 28 agosto 1870, n. 5857, la Società dell'Alta Italia si obbliga di anticipare in quattro annue rate le prime tre di 11 milioni l'una, e l'ultima di 12 milioni, la somma di 45 milioni in oro od in biglietti di Banca al cambio, all'interesse dell'8 0[0 all'anno od all'ammortamento nel periodo della concessione delle ferrovie Romane.

Il pagamento della 1ª rata ebbe luogo il 1° aprile 1869, per cui l'interesse dell'8 0[0 da quest'epoca a tutto il 1870, ascende a . . . . . L. 1,540,000 »

Il pagamento della 2ª rata, dovendo farsi immediatamente dopo la promulgazione della legge che approva la Convenzione, ebbe luogo il 15 settembre 1870, e quindi l'interesse all'8 0[0 su questa rata si calcola per un trimestre e quindici giorni . . . » 256,666 66

L. 1,796,666 66

Non si calcola alcuna spesa per l'ammortamento, non dovendo questo aver principio che dopo l'integrale versamento *sull'anticipazione de'* 45 *milioni.*

(20) A termini dell'art. 15 della legge 28 agosto 1870, n. 5858, viene eliminata dal presente capitolo la sovvenzione chilometrica per le strade ferrate Calabro-Sicule nella somma di . . . . L. 6,846,000 »

Inoltre si elimina la spesa di . . . . » 1,736,677 50

per la garanzia chilometrica del 2° semestre 1870 sui tronchi di ferrovia Firenze-Massa e Liguri passati in proprietà dello Stato per effetto della Convenzione 30 settembre 1868.

La garanzia del 1° semestre essendo già stata pagata alla Società delle ferrovie Romane, il relativo ammontare sarà oggetto della liquidazione di cui al capitolo 68 del bilancio passivo delle finanze del 1870.

L. 8,582,677 50

(21) La spesa di cui sopra viene iscritta a termini dell'art. 12 della legge 28 agosto 1870, n° 5858, ed è destinata al rimborso delle carte contabili esistenti in Tesoreria, all'appoggio delle quali furono emessi i Buoni del Tesoro per conto delle ferrovie Calabro-Sicule.

(22) Spesa che si inscrive in base all'art. 4 della transazione 26 aprile 1869, tra il Governo e la Società delle ferrovie Romane, giusta gli art. 2 e 3 della Convenzione 30 settembre 1868, approvata colla legge 28 agosto 1870, n° 5858, e serve a rimborsare la carta contabile esistente in Tesoreria, all'appoggio della quale venne fatta l'anticipazione di cui sopra.

Nei bilanci attivi saranno stanziate le somme da ricuperarsi dalla Società delle ferrovie Romane per interessi ed ammortamenti della suddetta somma di lire 1,000,000 fino a che il Governo non si varrà della facoltà di rimborsarsi dell'intero capitale mediante alienazione di obbligazioni maremmane a carico della Società suddetta.

(23) Colla transazione in data 24 aprile 1869, passata tra il Governo e la Società delle ferrovie Romane in eseguimento del disposto dagli art. 2 e 3 della Convenzione 30 settembre 1868 il Governo risulta debitore verso la Società della somma di 14 milioni coll'interesse del 6 0[0 a decorrere dal 1° luglio 1868. A sensi degli art. 4 e 9 della Convenzione suddetta, modificato quest'ultimo dall'art. 1 della legge 28 agosto 1870, n° 5858, e per gli effetti dell'articolo 5 della legge medesima, la detta somma di 14 milioni deve essere pagata come segue:

5 milioni 15 giorni dopo la promulgazione della legge di approvazione della Convenzione.

5 milioni unitamente agli interessi relativi prima che termini l'anno 1871 ed ed i rimanenti

4 milioni vengono stanziati nel bilancio passivo dei lavori pubblici del 1870 per essere erogati nel pagamento di provviste e lavori per conto della Società.

Di conseguenza per gli effetti della detta convenzione, potendo occorrere di dover pagare nel 1870 anche la seconda rata dei 10 milioni suindicati, si stanzia in questo capitolo l'intiera somma di 10 milioni cogli interessi relativi al 6 per cento dal 1° luglio 1868 al 31 dicembre 1870.

Credito della Società.

(24) Restituzione delle ritenute fatte sulle sovvenzioni chilometriche pel servizio della rendita emessa per la costruzione della ferrovia ligure e per l'acquisto della linea Genova-Voltri e pel servizio delle obbligazioni di quest'ultima linea interessi compresi sino al 30 settembre 1870 . . . . L. 7,643,319 25

Restituzione delle ritenute fatte sulle sovvenzioni chilometriche per interessi di buoni del Tesoro . . . . » 5,831,075 18

Restituzione delle ritenute per spese di sorveglianza governativa a calcolo . . . . » 30,000 »

Totale . . . L. 13,504,394 43

Credito del Governo.

Restituzione delle sovvenzioni chilometriche pagate dal 1° luglio 1868 a tutto giugno 1870 per le linee *Firense, Massa e Ligure*, interessi compresi fino al 30 settembre 1870 a calcolo . . . L. 7,000,000

Prodotto netto delle suddette linee dal 1° luglio 1868 fino all'epoca in cui l'esercizio fu assunto dalla Società dell'Alta Italia, interessi al 30 settembre 1870 a calcolo . . . . » 940,000 L. 7,940,000 »

Resta il credito della Società . . . . L. 5,564,394 43

Interessi al 6 per cento dal 1° ottobre al 31 dicembre 1870 . . . . » 83,465 92

Totale . . . L. 5,647,860 35

Che si inscrive in bilancio nella cifra rotonda di lire 5,650,000.

(25) Coll'articolo 9 della Convenzione 19 novembre 1868 il Governo ha assunto a suo carico il pagamento dei diversi debiti mentovati nell'articolo suddetto per la somma calcolata in massa a tre milioni, senza detrazione e buonificazione pei risultati diversi che potranno aversi dalla liquidazione delle varie partite descritte nell'articolo medesimo.

(26) La spesa di cui sopra a termini dell'art. 12, modificato nella Convenzione suddetta, viene rimborsata dalla ditta I. Guastalla, ed il relativo ammontare figura al capitolo 65[13] delle variazioni al bilancio attivo 1870 (All. *B*).

Gli interessi arretrati delle obbligazioni della Società delle ferrovie da Torino a Savona per gli anni anteriori al 1869 sono compresi nella somma di tre milioni, di cui al precedente capitolo 60[12].

(27) Aumento corrispondente ad un quarto per cento da corrispondersi alla Banca del credito industriale di Parigi pel pagamento dell'interesse e dell'ammortizzazione delle obbligazioni della Società della ferrovia V. E. che si presume saranno pagate a Parigi.

(28) Al soprascritto capitale si stanzia il carico risultante allo Stato per la differenza fra i prodotti e le spese dipendenti dall'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule pel 1870, in conformità al disposto del secondo alinea dell'articolo 13 della legge 28 agosto 1870, n. 5858.

Supposto che nel 1870 la lunghezza media delle strade ferrate Calabro-Sicule in esercizio sia in chilometri 477, e che il prodotto lordo chilometrico sia di lire 4778 si avrebbe un introito di . . . . L. 2,279,106 »

d'altra parte ritenuto che le spese per l'esercizio di detti chilometri 477 in media sia di lire 7009 per chilometro, così di . . » 3,343,293 »

La differenza in più nella spesa, cioè il carico risultante allo Stato sarebbe di . . . . L. 1,064,187 »

che si inscrive in bilancio nella cifra rotonda di lire 1,100,000. (Articolo 13 della legge 28 agosto 1870, n. 5858).

(29) La prima rata di 9 milioni scade 15 giorni dopo la promulgazione della legge di approvazione della convenzione 30 settembre 1868, l'altra rata di 4 milioni e mezzo scade il 31 dicembre 1870. (Art. 1 e 6 della legge suddetta, art. 6 e 9 modificato dalla convenzione 30 settembre 1870).

(30) L'annua rata della somma di 24 milioni da corrispondersi all'impresa I. Guastalla per la costruzione delle strade. (Art. 5 della convenzione 14 giugno 1870 che modifica quella del 19 novembre 1868).

(31) Alla spesa di cui sopra viene provveduto mediante alienazione di rendita 5 per cento, il cui prodotto viene stanziato in apposito capitolo del bilancio attivo. (Articoli 10 e 11 della legge 28 agosto 1870, n. 5858).

(32) Coll'art. 24 della legge 28 agosto 1870, n. 5858, è autorizzata la spesa straordinaria di lire 6,160,533 09 per l'ultimazione dei lavori della strada ferrata da Asciano a Grosseto e pel servizio delle obbligazioni per gli anni 1869, 1870 e 1871; questa spesa dev'essere iscritta nel bilancio passivo dei lavori pubblici ripartendola in parti eguali fra i due esercizi 1870 e 1871.

(33) Colla transazione, in data 24 aprile 1869, passata fra il Governo e la Società delle ferrovie romane in eseguimento del disposto dagli articoli 2 e 3 della convenzione 30 settembre 1868, il Governo risulta debitore verso la Società della somma di 14 milioni coll'interesse del 6 per cento all'anno da decorrere dal 1° luglio 1868.

A senso degli articoli 4 e 9 della Convenzione suddetta, modificato questo ultimo dall'art. 1° della legge 38 agosto 1870, n. 5858, e per gli effetti dell'art. 5 della legge medesima, la detta somma di 14 milioni deve essere ripartita come segue:

Lire cinque milioni devono essere pagate 15 giorni dopo la promulgazione della legge di approvazione della convenzione; lire cinque milioni, unitamente agli interessi relativi sulla intiera somma di 10 milioni, devono essere pagate prima che termini l'anno 1871, e a ciò si provvede mediante stanziamenti nei bilanci passivi delle finanze.

Pei rimanenti quattro milioni che devono essere erogati nel pagamento di provviste e di lavori per conto della Società, e dei quali è riconosciuta l'urgenza, la relativa somma si stanzia al presente capitolo del bilancio dei lavori pubblici unitamente ai relativi interessi calcolati dal 1° luglio 1868 a tutto il 1870, in lire 600,000 nella ragione del 6 per cento.

(34) Colla Convenzione per la liquidazione e transazione riguardanti il contratto per la costruzione del tronco di ferrovia da S. Severino a Solofra stipulata fra il Ministero dei Lavori Pubblici e la Società delle strade ferrate Romane e l'impresa Fiocca e De Rosa, in data 23 marzo 1869, venne fissato il credito della suddetta impresa nella somma di lire 640,000. Coll'articolo 7 della stessa Convenzione venne pure stabilito che il pagamento della suddetta somma sarà eseguito dal Governo all'impresa suddetta per conto della Società delle ferrovie Romane entro la prima quindicina di luglio 1869, con dichiarazione che questo pagamento verrà dal Governo calcolato a debito della Società stessa nei regolamenti dei suoi conti col Governo.

In eseguimento del disposto di detto articolo la suddetta somma di lire 640,000 fu addebitata alla Società delle ferrovie Romane nei conti regolati colla transazione 26 aprile 1869 (Allegato *F* della transazione stessa).

Oltre alla somma di . . . . L. 640,000 »

l'impresa Fiocca e De Rosa ha pure diritto agli interessi legali del 5 0[0 dal 16 luglio 1869 sino al giorno del pagamento che si suppone possa aver luogo per la metà di novembre 1870. Questi interessi ascendono alla somma di . . . . » 42,666 »

Totale . . . . L. 682,666 »

NB. È da ritenersi che in pendenza dell'approvazione della Convenzione 30 settembre 1868 fra il Governo e la Società delle ferrovie Romane, il Governo valendosi delle sovvenzioni chilometriche dovute alla detta Società dispose a favore dell'impresa Fiocca e De Rosa mediante mandato ammesso a pagamento il 3 febbraio 1870 la somma di lire 251,780 89. Questa somma dovrà essere retrodata alla Società delle ferrovie Romane unitamente ai relativi interessi sul fondo come soprastanziato di lire 682,666 in diminuzione del credito della impresa Fiocca e De Rosa.

(35) Credito della Ditta sopraindicata risultante al n. 6 dell'Allegato *F* annesso alla transazione summenzionata conchiusa fra il Governo e la Società delle ferrovie Romane — Capitale . . . . L. 26,522 13

Interessi a calcolo . . . . » 2,500 »

L. 29,022 13

NB. Anche questa somma deve essere rimborsata alla Società delle ferrovie Romane, che in pendenza dell'approvazione della Convenzione ebbe a pagarla alla Ditta suddetta.

(36) La Società delle ferrovie Romane era debitrice verso l'Amministrazione dei telegrafi della somma di lire 17,662 53 per altrettante spese fatte dal Governo sulla linea di Ancona al confine pontificio. All'epoca in cui si stipulò la suindicata transazione la detta somma fu addebitata alla Società delle ferrovie Romane, e figura al n. 2 dell'Allegato *F*, unito alla transazione medesima. Però in pendenza dell'approvazione della Convenzione fra il Governo e la Società, quest'ultima avendo soddisfatto direttamente all'Amministrazione dei telegrafi la somma suindicata, è necessario di farne la restituzione coi relativi interessi, cioè:

Per somma capitale . . . . L. 17,662 53

e per interessi a calcolo . . . . » 1,600 »

L. 19,262 53

(37) Col capitolo 18*bis* nella parte ordinaria del bilancio passivo dei Lavori Pubblici del 1870 si è provveduto al carico derivante allo Stato per l'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule dell'anno 1870. Per provvedere allo sbilancio fra la rendita e la spesa di quelle ferrovie dal 1° settembre 1868 a tutto il 31 dicembre 1869 si stanzia nella parte straordinaria, in conformità del disposto col secondo alinea dell'articolo 13 della legge 28 agosto 1870, n. 5858, il presente nuovo capitolo di spesa che si calcola in lire 500,000, in considerazione che le spese di esercizio ascesero per quel periodo a lire 2,615,000 ed il prodotto lordo a lire 2,115,000.

RESTI ATTIVI E PASSIVI

degli anni 1868 e retro trasportati all'esercizio 1869 (anni precedenti) che vengono annullati in eseguimento delle convenzioni ferroviarie approvate colle leggi 28 *agosto* 1870, *n.* 5857 e 5858.

RESTI ATTIVI

Denominazione del capitolo	Somma annullata	Motivi dell'annullamento
ENTRATE STRAORDINARIE Rimborso dovuto dalla Società delle Ferrovie Romane per prezzo della cessione della Ferrovia Ligure (1867 retro) . . . L.	22,873,543 68	Colla convenzione 30 giugno 1868, approvata colla legge 28 agosto 1870, n. 5858, essendo stata retroceduta al Governo la Ferrovia Ligure, si elimina il credito di cui contro, che lo Stato aveva verso la Società delle Ferrovie Romane per spese di costruzione della Ferrovia suddetta.
Rimborso dell'anticipazione di un milione di lire cogli interessi del 7 1/2 % dai comuni e corpi morali per la Ferrovia di Savona (1867 retro) . . . »	1,054,151 60	Per effetto dell'articolo 4 della convenzione 19 novembre 1868 fra il Governo e la ditta I. Guastalla e Comp., modificato o l'articolo 1° della convenzione 14 giugno 1870, è stato pattuito che il premio di lire 1,500,000 anticipato dal Governo per le spese di costruzione della Ferrovia di Savona ed a carico dei comuni e corpi morali interessati nella costruzione della Ferrovia suddetta debba eseguirsi in tre rate eguali negli anni 1870, 1871 e 1872. Perciò si toglie il credito di cui contro, sostituendosi corrispondenti capitoli d'entrata nei bilanci del triennio suaccennato.
Rimborso dell'anticipazione come sopra di lire 300,000 cogli interessi del 7 % (dal 17 novembre 1867 a tutto dicembre 1868) fatta alla Società della Ferrovia di Savona (R. decreto 17 novembre 1867, n. 4053, 1868, capit. 63) . . . »	323,566 67	Come sopra.
Rimborso dovuto dalla Società delle Ferrovie Livornesi in dipendenza della legge 7 luglio 1861 . . . »	20,904 46	Il credito del Governo verso la Società delle Ferrovie Romane per lavori e spese relative alla Ferrovia Aretina va compreso fra quello di cui alla nota alleg. *F* della transazione 26 aprile 1869, e fa oggetto della liquidazione di cui all'articolo 2 della convenzione 30 giugno 1868, approvata colla legge 28 agosto 1870, n° 5858. Nel detto allegato e precisamente al n. 2 il credito speciale di cui qui si tratta è esposto nella somma di lire 26,717 38. Dai resti attivi però si elimina soltanto la somma di lire 20,904 46, perchè in questa misura è stato questo credito impostato nei resti attivi dello Stato per l'anno 1868 e retro, mentre la restante somma di lire 5,812 92 proviene da posteriori accertamenti.
L.	24,282,166 41	

RESTI PASSIVI

Denominazione del capitolo	Somma annullata	Motivi dell'annullamento
Ministero delle Finanze SPESE ORDINARIE *Debito variabile.* Garantie ed interessi a Società concessionarie di strade ferrate . . . . . L.	8,091,600 »	Il fondo di cui contro erasi conservato fra i residui passivi del bilancio delle finanze per far fronte al pagamento della garanzia sulla linea Bologna-Ancona dal giorno della sua apertura all'esercizio, fino al 14 maggio 1865. La liquidazione di questa garanzia, la quale era oggetto di contestazione fra il Governo e la Società, fu d'accordo stabilita colla transazione fatta al 26 aprile 1869, in eseguimento degli articoli 2 e 3 della convenzione 30 giugno 1868, approvata colla legge 28 agosto 1870, n. 5858, e trovasi compresa nella somma di 14 milioni portata dalla stessa transazione, e che per dieci milioni viene stanziata nei bilanci passivi delle finanze del 1870 e del 1871, e per 4 milioni in quello passivo dei lavori pubblici dell'anno 1870.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze QUINTINO SELLA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Essendosi interrotto il cordone sottomarino da Malta a Tripoli i telegrammi per Tripoli e Bengasi si spediscono per posta da Malta. Le tasse, a partire da qualsiasi ufficio italiano, sono le seguenti:

Per Tripoli . . . . L. 6 00
Per Bengasi . . . . » 18 50

più lire 2 50 per la spesa di posta, la quale è a carico dei mittenti.

Si fa noto inoltre che la tassa dei telegrammi per l'Algeria e la Tunisia per via Malta è ora di lire undici, come la tassa provvisoria di via Francia. Stante le attuali contingenze essendovi luogo a dubitare che le linee francesi possano essere soverchiamente ingombre di telegrammi, quelli per l'Algeria e la Tunisia saranno per ora istradati via Malta, quando i mittenti non abbiano indicato di prescegliere quella di Francia.

Firenze, 12 dicembre 1870.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 9.

Il Ministro dell'Interno,

Accertata la cessazione del cholera nel litorale dei mari Nero e d'Azof,

Decreta:

Le disposizioni contumaciali contenute nelle precedenti ordinanze ministeriali di sanità marittima n. 2, 3 e 6 sono revocate per riguardo alle navi partite da oggi in poi dal litorale dei mari Nero e d'Azof, munite di patente netta.

Le dette provenienze saranno perciò nuovamente ricevute in libera pratica previa visita e rapporto favorevole del medico sulle condizioni sanitarie del legno e degli individui che vi si trovano imbarcati.

Dato a Firenze addì 9 dicembre 1870.

Per il Ministro: CAVALLINI.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 10.

Il Ministro dell'Interno,

Ritenuto il miglioramento delle condizioni sanitarie del litorale spagnuolo ed in considerazione delle severe misure contumaciali adottate in Gibilterra verso le provenienze da località infette o sospette per febbre gialla,

Decreta:

La ordinanza di sanità marittima n. 7 è revocata per quanto concerne i bastimenti che partiranno da oggi in poi in libera pratica dal porto di Gibilterra.

Tali provenienze saranno sottoposte al loro arrivo ad una osservazione di giorni cinque, semprechè la loro traversata sia incolume.

In caso contrario le medesime continueranno ad essere assoggettate al trattamento di rigore previsto dal quadro delle quarantene, approvato dal decreto ministeriale 29 aprile 1867.

Dato a Firenze addì 9 dicembre 1870.

Per il Ministro: CAVALLINI.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di di 5ª categoria presso l'ufficio sanitario di Casalmaggiore, coll'annuo assegno di lire dugento, per un triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli, a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a tale concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 15 gennaio 1871, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2° del regolamento summentovato, di cui i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, addì 12 dicembre 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
SENSALES.

Nella disposizione che riguarda il commend. dottor Casimiro Sperino, stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente, 1ª colonna, fu per errore tipografico detto ospizio ottico in luogo di ospizio celtico.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il Comitato centrale per la Esposizione nazionale dei lavori femminili rende noto a chi intende concorrere alla Esposizione che l'apertura della medesima è definitivamente stabilita pel 1° marzo dell'anno 1871.

Il termine perentorio per l'invio delle schede con la descrizione degli oggetti è fissato al 15 gennaio.

La consegna degli oggetti stessi dovrà essere fatta al locale della Esposizione dal 1° al 15 febbraio.

Le espositrici della città di Firenze e provincia possono ritirare le schede per la descrizione degli oggetti da esporsi o inscriversi per le ammissioni nell'ufficio del Comitato piazza San Simone, n. 3, piano terreno, dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

In quelle località ove non fossero creati Sottocomitati le espositrici potranno rivolgersi al Sottocomitato del capoluogo di provincia ed in mancanza anche di questo al Comitato centrale in Firenze, che si darà premura di inviare loro il regolamento della Esposizione e le schede stampate per le opportune dichiarazioni.

— Leggesi nell'*Opinione* d'oggi:

Il senatore principe Ferdinando Strozzi presidente del Comitato per lo scolpimento della statua del Savonarola, modellata dall'egregio cav. E. Pazzi, ha ricevuto una lettera colla quale il signor di Montemart ministro di Spagna gli annunzia che prima di partire da Firenze il signor Zorilla presidente della Deputazione delle Cortes ha voluto prender parte alla sottoscrizione per questo monumento colla cospicua offerta di lire mille. A questa devonsi pure aggiungere lire cento, che per parte sua inviava il predetto signor ministro di Spagna. È questa una dimostrazione di cui tutti dobbiamo esser grati.

DIARIO

Le più recenti notizie che si sono ricevute dalla Francia col mezzo dei giornali constatano che a Parigi l'esercito assediato stava riposandosi dalle enormi fatiche sopportate a causa dei combattimenti avvenuti tra gli ultimi giorni di novembre ed i primi di dicembre, colla manifesta disposizione di riprendere la lotta tosto dopo riparate le avarie sofferte. Il governo della difesa nazionale con una lettera firmata da tutti i suoi membri ha espressa al generale Trochu la più profonda ammirazione e gratitudine per il valore spiegato dall'esercito e dai suoi capi nell'occasione della grande sortita che ebbe luogo sotto gli ordini del generale Ducrot.

L'annunzio della occupazione di Rouen da parte dei Tedeschi viene dalla *France* registrata nei termini che seguono: « L'aver noi ricevuto un numero del *Journal de Rouen* in data del 5 dicembre, ed il vedere che in esso non si faceva cenno dell'ingresso dei Prussiani in quella città, ci aveva fatta concepire la speranza che, se non altro, la occupazione di essa fosse stata prematuramente notificata. Sgraziatamente un telegramma della mattina del 5, spedito dal generale Estancelin e pubblicato dal *Moniteur du Calvados*, esclude ogni dubbio su quest'altra sventura. Il telegramma in questione dice che dopo la disfatta del 4, dietro assicurazioni positive che il generale Manteuffel colla sua intera armata circondava Rouen, il generale Briant da dato ordine che la città venisse sgombrata. »

Quanto a Dieppe, si era saputo a Tours in data dell'8 che i Tedeschi erano vicini a quella città, ma se ne ignorava ancora la occupazione. Si aveva invece avuta positiva notizia che, dopo occupata Orléans, i prussiani si erano fortemente stabiliti sulla riva sinistra della Loira.

La ritirata dell'esercito della Loira suggerisce al *Moniteur* le seguenti considerazioni:

« L'esercito della Loira non è riuscito, come si sperava, a mantenersi sulla riva destra del fiume. Questo è il fatto nella sua cruda verità. È inutile dissimularlo. Lo spazio fra i due eserciti francesi si trova considerevolmente allargato. La loro azione combinata si rende più malagevole e meno efficace. Tuttavia non bisogna credere che il progetto di congiungerli sia affatto abortito. Prima di sentenziare su questo grave proposito aspettiamo l'annunzio dei risultati ottenuti dal generale Ducrot coll'esercito di Parigi. E in ogni evento vi è ancora più di una combinazione che potrebbe sconcertare il nemico e strappargli di mano la vittoria. A Parigi si combatte vigorosamente. Neppure un rovescio sembra che possa bastare a distogliere il generale Ducrot dallo scopo cui egli mira ostinatamente: quello di farsi largo attraverso le linee nemiche. I capi dell'esercito della Loira non avranno certamente minor costanza e non spiegheranno senza dubbio minore energia. Egli no devono a se medesimi, ai loro soldati, alla Francia di fare il possibile e l'impossibile per tenere in iscacco gli eserciti tedeschi che operano dal lato di Orléans, e di impedir loro di poter mandare rinforzi ai corpi che assediano Parigi. Questo quadro della situazione militare è triste, assai più triste di quello che tracciavamo prima di conoscere la ritirata dell'esercito della Loira. Ma questa è la verità, e queste sono le ragioni per le quali si avrebbe torto di deporre ogni speranza. È soprattutto nei giorni del pericolo che il paese deve esigere che la verità gli sia detta tutta intera. »

La mattina del 10 le Camere svizzere si sono riunite in assemblea federale per procedere alle elezioni costituzionali. Il sig. Schenk venne proclamato presidente della Confederazione a primo scutinio con 103 voti sopra 130 votanti. La nomina del vicepresidente fu più contestata. Soltanto alla quarta votazione riuscì eletto il signor Welti con 85 voti contro 51 ottenuti dal signor Challet.

Lo *Staatsanzeiger* di Berlino, del giorno 11 dicembre, scrive che il cancelliere della Confederazione germanica, conte Bismarck, ha notificato, col mezzo del telegrafo, che il re è pronto a ricevere la Deputazione incaricata di presentargli l'indirizzo del Reichstag.

La Camera dei deputati di Baviera è convocata pel giorno 13 dicembre. Probabilmente il Ministero, nella prima seduta di quella, presenterà il trattato di unione federale conchiuso tra la Baviera e la Confederazione germanica del Nord, richiedendo la Camera di nominare immediatamente una Commissione e di deliberare quindi senza indugio su quest'oggetto.

Tutti i fogli czechi di Boemia hanno in questi giorni pubblicato un memoriale diretto al conte Beust dai così detti dichiaranti della Dieta boema (quelli che nella Dieta avevano preso parte alla dichiarazione del partito czeco-feudale), per esporre le rimostranze della nazione boema, come essi dicono, e rivendicarne la perfetta autonomia.

Il conte Potocki, presidente del ministero cisleitano, da Vienna si è recato, nel dì 31 dicembre, alla residenza imperiale di Buda, chiamatovi dall'imperatore.

Secondo un telegramma del *Correspondenz-Bureau*, dall'Aja 11 dicembre, la demissione del signor Roest, ministro degli esteri nel gabinetto olandese, fu accettata dal re. Il ministro della guerra reggerà provvisoriamente il ministero degli affari esteri.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo varie comunicazioni d'ufficio, venne riferito sui titoli dei senatori *Cerruti, Di Larderel, Francesco Pallavicini, Di Monale, Riboty, Bonacci, Pasqui, De Sonnaz, Guiccioli e Mezzacapo*, i quali furono tutti ammessi, ed introdotti e dichiarati in carica i senatori Alfieri, Guiccioli, Petitti, De Sonnaz e Mezzacapo, col giuramento di questi tre ultimi.

Letto quindi dal senatore Mamiani il progetto d'indirizzo del Senato, venne adottato senza osservazioni.

Seguì poscia un'interpellanza del senatore Chiesi al Ministro della Guerra sopra due decreti Reali relativi ai distretti militari ed alla riorganizzazione del corpo dei bersaglieri, alla quale rispose il Ministro dando le opportune spiegazioni.

Comunicata successivamente l'istanza di dieci senatori per la riunione del Senato in Comitato segreto, all'oggetto di trattare dei locali da destinarsi a sede del Senato in Roma, dopo alcune osservazioni venne stabilita per giovedì alle ore 3 pom.

Per ultimo si estrasse a sorte la deputazione per la presentazione dell'indirizzo a S. M., la quale riescì composta dei senatori Pisani, Pandolfina, Des Ambrois, Mamiani, Della Verdura, Cipriani P.; supplenti: Ginori e Salmour.

Durante la seduta, il Ministro delle Finanze presentò in iniziativa al Senato, i seguenti progetti di legge:

1° Divieto d'attingere acque salse e d'esportare alghe o terre salifere, e vigilanza dei tabacchi nelle zone doganali della Sicilia;

2° Proroga dei termini portati dalla legge sull'affrancamento del Tavoliere di Puglia;

3° Proroga del termine dell'art. 10 della legge 24 gennaio 1864 per l'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie di Venezia e di Mantova;

4° Sila delle Calabrie;

5° Prescrizione degli stipendii ed altri assegnamenti personali.

Gli ufizii del Senato, nelle riunioni che tennero il 10 e 12 corrente, presero ad esame i seguenti disegni di legge, e nominarono a commissarii pei medesimi:

1° Incompatibilità parlamentari: i senatori Marzucchi, Lauzi, Mamiani, Amari prof. e Farina;

2° Stato degli impiegati civili: i senatori Des Ambrois, Caccia, Cantelli, Poggi e Tonello;

3° Modificazioni alla legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno del 25 giugno 1865, n° 2337: i senatori Astengo, Sappa, Arrivabene, Amari prof. e Scialoja;

4° Abolizione dell'onere del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo: i senatori Giustiniani, Tecchio, Pasolini, Miniscalchi Erizzo e De Foresta;

5° Riforma della Guardia Nazionale: i senatori Di Cossilla, Menabrea, Pepoli Carlo, Manzoni T. e Alfieri.

Il Consiglio provinciale di Terra di Lavoro ha deliberato di concorrere colla somma di lire 2000 all'acquisto di una corona d'oro da offrirsi a S. M. il Re.

La Direzione provinciale delle Poste avvisa che, avendo la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia riattivato i treni 5 e 8 fra Torino e Susa, il corriere di Francia dovrà da oggi arrivare a Firenze al tocco dopo il mezzogiorno.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso

Nella ricorrenza del capo d'anno solendosi spedire per mezzo della posta una grandissima quantità di biglietti di visita, si rammenta al pubblico che, per aver corso colla francatura di due centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita debbono essere posti *sotto fascia*, oppure entro buste *non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate anche se abbiano gli angoli tagliati, e non contenere alcuna indicazione manoscritta.

Si rammenta pure che tutti indistintamente i biglietti di visita diretti all'estero debbono essere posti *sotto fascia* per godere della francatura ridotta stabilita per le stampe.

Firenze, 13 dicembre 1870.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13.

Dispacci prussiani da Versailles confermano che i Francesi continuano ad occupare alcune posizioni sulla Marna, e che hanno fortemente barricato Champigny.

Vienna, 13.

I giornali si esprimono energicamente contro il passo fatto dalla Prussia relativamente al Lussemburgo.

La *Neue Presse* confuta tutti gli argomenti della nota prussiana; dice che la politica della Prussia è arrogante.

La *Tages Presse* domanda che i firmatari del trattato per la neutralità del Lussemburgo sorgano ad opporsi ad una politica pericolosa che oltraggia i diritti stipulati.

Bordeaux, 13.

Dispaccio ufficiale. — L'ultimo combattimento sostenuto il giorno 10 dall'armata di Chanzy fu importante e durò dalle ore 8 del mattino fino alle 5 1/2. I Francesi fecero 400 prigionieri e ripresero il villaggio di Origny.

Sembra che il nemico, nella valle della Loira, diriga il suo movimento sulla riva sinistra.

Nulla di nuovo circa l'armata di Bourges.

Nella Normandia, il nemico occupa Evreux, Elbeuf e Oissel.

Versailles, 12.

Dispaccio del Re alla Regina:

Dopo 4 giorni di combattimenti intorno Beaugency, nei quali fummo sempre vittoriosi, benchè non si abbia potuto guadagnare molto terreno per la superiorità delle forze nemiche, i Francesi sloggiarono improvvisamente prendendo la strada di Blois e di Tours, probabilmente perchè hanno subito perdite considerevoli.

Molti disertori si presentano sulla Loira ed a Rouen.

Molte guardie mobili gettano via le armi e ritornano alle loro case. Però ne rimangono ancora abbastanza.

Oggi incominciò il bombardamento di Montmédy.

Dinanzi La Fère comparve un distaccamento nemico.

Phalsburgo ha oggi capitolato.

Lussemburgo, 13.

Il Comitato patriottico approvò oggi un indirizzo del popolo lussemburghese al Re, nel quale protesta contro la nota prussiana che accusa il Granducato di avere violato i doveri di neutralità, e respinge le affermazioni di alcuni giornali, i quali dicono che esso accetterebbe volontieri la perdita della sua indipendenza e un cambiamento di nazionalità.

Londra, 13.

Il *Morning Post* dice che i firmatari del trattato del 1867 devono essere pronti a garantire l'indipendenza del Lussemburgo. Soggiunge: È possibile che la Conferenza possa prendere in considerazione i reclami della Prussia, e che il Lussemburgo sia finalmente incorporato alla Germania.

Vienna	12	13
Mobiliare	248 —	247 25
Lombarde	179 80	178 60
Austriache	382 —	378 —
Banca Nazionale	730 —	730 —
Napoleoni d'oro	9 91	9 94
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	123 25	123 50
Rendita austriaca	65 30	65 25

Carlsruhe, 13.

Apertura della Dieta. — Il discorso del Trono fa cenno del progetto della nuova Costituzione, nonchè di quello con cui si domandano i mezzi per continuare la guerra; esprime la speranza che le casse dello Stato non saranno aggravate più che per lo innanzi, se in un avvenire non lontano si riesce ad ottenere la pace a forza di combattere con condizioni favorevoli.

Pesth, 13.

Seduta della Delegazione ungherese. — Il generale Benedek, rispondendo in nome del ministro della guerra ad una interpellanza, disse: L'armata conta attualmente 864,849 uomini di truppa regolare e 187,527 uomini di landwehr. Il numero dei cannoni aumentò dopo il 1867 di 378, ma sono necessari ulteriori acquisti. L'armata ha 899,279 fucili a retrocarica. La landwehr austriaca ha 57,227 fucili del sistema Voerndt e la landwehr ungherese ne ha 80,000. È necessario l'acquisto di altri 150,000. Tutti i rami dell'amministrazione militare sono grandemente migliorati. Il ministro propose che si elegga una Commissione di sei membri per fare un'inchiesta sullo stato dell'armata.

Bordeaux, 13.

Thiers resta a Bordeaux.

I Prussiani occupano Chambord. Assicurasi che abbiano pure occupato Vierzon, ma che i Francesi l'abbiano in seguito ripresa.

Corre qui voce che i Prussiani abbiano occupato Blois.

Secondo notizie di Tours, di domenica, i Prussiani arrivarono il giorno precedente dinanzi Blois, dalla riva sinistra, essendo rotto il ponte sulla Loira. I Prussiani intimarono alla città di arrendersi e di ristabilire il ponte, sotto minaccia di bombardamento. Gambetta che si trovava nella città fece rispondere con un rifiuto formale.

Assicurasi che le truppe concentrate a Blois erano in grado di respingere un attacco.

Non si ha da Blois nessuna notizia di data ulteriore.

Alençon, 12.

La cavalleria prussiana accantonata a Verneuil abbandonò questa città.

I Prussiani sgombrarono pure Dreux, recandosi verso Versailles e Chârtres.

Essi occupano Conches. Quindici ulani entrarono il giorno 12 a St-Jean de Losne. Un distaccamento di fanteria prussiana si fermò fuori della città.

Londra	12	13
Consolidato inglese	91 15/16	91 3/4
Rendita italiana	55 9/16	55 3/16
Lombarde	14 11/16	14 1/2
Turco	44 5/16	44 —
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	88 1/2	88 1/4
Berlino	**12**	**13**
Austriache	207 1/2	206 1/4
Lombarde	98 3/4	98 1/2
Mobiliare	135 —	134 1/4
Rendita Italiana	54 3/8	54 —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 13 dicembre 1870, ore 1 pom.

Una leggera depressione barometrica, avente il suo centro a Firenze, si è estesa da una parte fino alla catena degli Appennini; dall'altra fino alla Sardegna; in tutte le altre stazioni la pressione è leggermente aumentata. La pioggia è caduta di nuovo nell'Italia centrale e sulla riviera di Genova. Neve a Moncalieri. Il cielo è sereno o appena nuvoloso nell'Italia inferiore. Il mare è generalmente calmo o mosso; i venti deboli e varii; soltanto a Genova soffia forte il tramontano e lo scirocco a S. Teodoro Siculo.

La calma e il tempo piovoso è probabile che domineranno ancora specialmente nel centro della Penisola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 13 dicembre 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,8	755,3	755,1
Termometro centigrado	9,5	10,5	10,0
Umidità relativa	89,0	95,0	95,0
Stato del cielo	pioggia	piovigg. e nebbia	piovigg. e nebbia
Vento direzione forza	SE debole	SE debole	SE debole

Temperatura massima . . . . + 11,0
Temperatura minima . . . . + 8,5
Minima nella notte del 14 dicembre + 8,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 17,2

Spettacoli d'oggi.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Sullivan* — indi l'intermezzo del marchese D'Arcais: *Guerra d'amore*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *Fernanda*.

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti e Mori rappresenta: *Il ridicolo matrimonio di Stenterello*.

FRA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 14 dicembre 1870*)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	58 65	58 55	58 65	58 55	—	—	
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	34 50
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	78 —	77 70	—	—	
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	77 90	77 80	— —	— —	—	—	
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	705 50	705 —	—	—	
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	472
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	
Nuovi certif. delle suddette			— —	— —	1416	1410			
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2380
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	80
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	137
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	210
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	170 —	169 50	— —	— —	—	—	
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	330 —	329 —	—	—	
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	— —	— —	442 —	440 —	—	—	
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	171
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	445
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59 25
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 45	26 40
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 15	21 13
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 55, 58 60 f. c. — Pezzi da 20 lire oro 21 13 — Azioni Tab. 699, 700, 702, 704, 705, 706 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

SOCIETÀ ANONIMA 4163

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Adunanza generale ordinaria

La mattina del dì 7 dicembre corrente, a ore 12 45 pom., è aperta l'adunanza generale convocata per la detta mattina dal Consiglio d'amministrazione della Società con deliberazione del dì 30 settembre p. p., debitamente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dopo le solite preliminari operazioni e dopo che furono sollevate alcune questioni d'ordine, avendo il signor comm. presidente fatto eseguire dai notari assistenti all'adunanza la chiama degli azionisti presenti e non essendo questi resultati nel numero voluto dall'art. 19 del vigente statuto sociale, il prelodato signor presidente in nome del seggio riconvocò immediatamente l'adunanza generale a 20 giorni, e così per la mattina del dì 27 corrente, secondo che dispone l'art. 23 del predetto statuto.

Le quali cose essendo, si procede per norma dei signori azionisti, secondo il combinato disposto degli articoli 22 e 23 del predetto statuto, alla nuova pubblicazione del programma e del regolamento per l'*Adunanza generale riconvocata pel dì suddetto 27 dicembre corrente.*

PROGRAMMA.

— Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 1869;

— Approvazione del bilancio sociale, chiuso al 31 dicembre 1869;

— Rapporto del Consiglio d'amministrazione;

— Approvazione delle seguenti modificazioni ed aggiunte fatte dal Potere Legislativo alla convenzione del 30 settembre 1868, tenuta ferma l'approvazione già data alla detta convenzione dall'Assemblea generale del dì 19 ottobre 1868:

Ai paragrafi 3, 4 e 5 dell'articolo 9 di detta convenzione si sostituiscono i seguenti:

« La suindicata somma di 35 milioni sarà pagata dal Governo, in quanto a nove milioni 15 giorni dopo la promulgazione della legge d'approvazione della presente convenzione, e in quanto agli altri ventisei milioni in tante rate semestrali di quattro milioni e mezzo ciascuna a cominciare dal 31 dicembre 1870.

« Con le suddette rate si intenderanno soddisfatti gli interessi al 6 per cento sulla somma che resterà di mano in mano dovuta alla Società, e la rimanente parte delle rate medesime anderà in diminuzione della somma capitale. L'ultima rata si comporrà del residuo capitale e dei relativi interessi.

« I dieci milioni, di cui all'articolo 4, saranno pagati per una metà assieme ai nove milioni, prima rata dei suddetti trentacinque milioni, e per l'altra metà prima che termini l'anno 1871, unitamente ai relativi interessi.

« Gli stabilimenti di credito che stipularono la convenzione del 6 marzo 1869 colla Società delle Ferrovie Romane, dovranno accettare le scadenze corrispondenti ai pagamenti rateati previsti nell'Allegato n. 3. »

Nel capoverso quinto dell'articolo 11, che comincia « *alla fine dell'anno,* » si cancellano le parole: *estinto il debito verso i costruttori della linea Orvieto-Orte.*

Nel capoverso sesto dello stesso articolo, che comincia: « *il residuo attivo della Società,* » si cancellano le parole: *e degli altri titoli che hanno diritto a preferenza ed a privilegio.*

Nel primo capoverso dell'articolo 13 della stessa, alle parole « *della ferrovia da San Severino ad Avellino, ecc.,* » sino alla fine, sono surrogate le seguenti: *da San Severino per Solofra ad Avellino.*

Nel secondo capoverso dello stesso articolo, alle parole: « *pel fine del* 1870 » sono surrogate le seguenti: *pel fine del* 1873.

Nell'ultimo capoverso dell'articolo suddetto alle parole « *entro il giugno* 1870 » sono surrogate le seguenti: *entro l'anno* 1871.

All'articolo 14 viene sostituito il seguente:

« La presente convenzione non avrà il suo effetto se non alla condizione « che, salvi e rispettati i rapporti giuridici della Società per quella parte delle « linee compresa nel territorio pontificio, non rimanga giammai alterata, nè « compromessa, onde garantire i crediti del Governo e degli altri sovventori « della Società, l'unità finanziaria della medesima a norma degli Allegati *A* e *B* « della presente convenzione, affinchè il patrimonio sociale, le rendite ed i « prodotti di qualsiasi natura non sieno fino a totale estinzione del credito « del Governo italiano in qualunque modo e forma ad altri ceduti ed impe- « gnati. »

Nel paragrafo *C* dell'articolo 17 della stessa, dopo le parole « *regolarità del servizio* » si aggiungeranno le altre: *senza che perciò la Società possa pretendere quella parte di garanzia chilometrica, a cui avrebbe potuto avere diritto, se si fosse dal Governo costruito e dato in esercizio anche il tratto da Montepescali a Grosseto.* Resterà di conseguenza cancellato l'alinea che segue immediatamente dalle parole: *con tali disposizioni, ecc.,* fino a *legge* 14 *maggio* 1865.

Si aggiungono alla convenzione le seguenti disposizioni, che ne diventeranno gli articoli 18 e seguenti:

Art. 18. I pagamenti che, a termini del terzo e quarto comma dell'articolo 6 e dell'ultimo comma dell'articolo 9 della convenzione 30 settembre 1868, il Governo eseguirà in estinzione di partite del debito galleggiante della Società, a garanzia delle quali la Società avesse vincolato parte delle 260,000 sue obbligazioni menzionate nella convenzione dell'11 ottobre 1866, non potranno aver luogo senza la contemporanea consegna al Governo di dette obbligazioni in numero proporzionale alla somma che verrà dal Governo pagata, e per cui le obbligazioni erano tenute in garanzia.

Tali obbligazioni, come quelle che trovansi già vincolate a garanzia del credito del Governo, saranno depositate presso la Cassa dei prestiti e depositi dello Stato.

Col pagamento dei crediti, a garanzia dei quali la Società ha vincolato parte delle suddette obbligazioni, il Governo potrà, d'accordo colla Società, disporre di tutti i 260,000 titoli sopra menzionati ed alienarli ad un corso non minore di 150 lire ciascuno, portandone il ricavo netto in conto del suo credito verso la Società.

Art. 19. In appoggio dei mandati da comunicarsi alla Corte dei conti pel pagamento della sovvenzione chilometrica dovuta dal Governo alla Società delle Ferrovie Romane, saranno anche unite le carte contabili giustificanti il prodotto lordo dell'esercizio delle linee cui riguarda la sovvenzione da pagarsi.

Saranno pure comunicate alla Corte dei conti le carte contabili giustificanti i mandati per i pagamenti che, a termini dell'ultimo comma dell'art. 9 della convenzione 30 settembre 1868 colla Società delle Ferrovie Romane, dovranno esser fatti direttamente dalle Casse dello Stato ai creditori della Società.

Art. 20. Con apposito regolamento, da sottoporsi al Consiglio di Stato e da approvarsi con decreto Reale, il Governo stabilirà le norme e le discipline necessarie per la intiera esecuzione del disposto dei due precedenti articoli e dell'art. 24 del decreto legislativo 11 ottobre 1866 intorno all'efficace sindacato della gestione della Società delle Ferrovie Romane.

Tali norme saranno mantenute in vigore sinchè la Società non abbia estinto ogni suo debito verso il Governo.

Art. 21. Oltre ai sedici membri che compongono il Consiglio di Amministrazione, il Governo, sinchè dura il suo credito, ne nominerà altri quattro prendendoli nel Consiglio di Stato, nella Corte dei conti e nel Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il loro ufficio sarà gratuito.

Art. 22. Nel primo semestre di ogni anno il Ministro delle Finanze presenterà alla Camera una relazione sulla situazione finanziaria della Società al 31 dicembre dell'anno precedente e sulle operazioni ed atti compiuti in esecuzione della convenzione annessa alla presente legge.

— Dichiarazione sull'unificazione dell'Amministrazione sociale;

— Approvazione del regolamento per la cassa delle pensioni degli impiegati sociali;

— Autorizzazione a vendere al pubblico incanto diversi immobili e terreni esistenti in alcune località della rete sociale pel complessivo valore di circa lire 36,000;

— Nomina di un consigliere definitivo successore del consigliere defunto signor conte *Bellino Briganti-Bellini*, e di un consigliere definitivo successore del consigliere defunto signor cav. *David Levi*;

— Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio al 31 dicembre 1870, cioè i signori:

De Villiers visc. Ferdinando
Levi cav. David
Briganti-Bellini conte Bellino
Lebeuf de Montgermont Adriano
Lemercier conte Anatolio
De la Bouillerie Giuseppe.

— Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1870.

REGOLAMENTO.

È in facoltà dei signori azionisti, tanto il mantenere i depositi già fatti per ottenere intervento all'Adunanza generale, quanto ritirarli o eseguirne dei nuovi. Restano di diritto annullate le carte d'ammissione corrispondenti ai depositi che saranno stati ritirati.

Coloro che volessero indurre variazione nei depositi già eseguiti, dovranno prima ritirarli, restando con ciò annullate le relative carte d'ammissione, come è detto di sopra, e quindi ricostituirli nel modo che loro piaccia, per ottenere le nuove carte d'ammissione.

I depositi di azioni saranno fatti alla Cassa della Società in Firenze ed agli uffizi della stessa Società, situati in Parigi, via della Vittoria, n. 56; in Roma, Piazza della Pillotta, palazzo Filippani; in Siena nell'uffizio situato nella stazione di quella ferrovia, ed a Napoli presso l'agenzia della Società, posta nel Largo di San Carlo, palazzo Cirella, n. 27, 1° piano, nelle ore d'uffizio, dal dì 19 fino alle ore 4 pomeridiane del dì 22 dicembre corrente.

Coloro che vorranno eseguire i depositi porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro dei *certificati di deposito* e constatazione dell'incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il dì 2 gennaio 1871, nelle consuete ore d'uffizio.

Le *fedi di deposito* dei pubblici stabilimenti saranno ricevute alla cassa ed agli uffizi suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano. Alle operazioni concernenti il deposito assisterà un pubblico notaro incaricato di redigerne il verbale.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincierà a ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno, e l'adunanza avrà principio.

I portatori delle carte di ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da esse rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26, 27, 41, 43, 81, lettera *b*, e 82 del nuovo statuto della Società delle Strade ferrate Romane (*).

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle di azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

I depositi potranno inoltre farsi a rischio e pericolo dei signori azionisti, osservate le stesse regole stabilite per i depositi presso gli uffizi sociali e specialmente per ciò che riguarda la presenza continua del notaro alle relative operazioni, presso i seguenti stabilimenti, banchieri ed agenti, che rilascieranno i corrispondenti certificati di deposito e le carte di ammissione all'Adunanza.

I detti stabilimenti, banchieri ed agenti faranno redigere in forma autentica, per mezzo di pubblico notaro, il processo verbale di tali depositi da trasmettersi alla sede della Società in Firenze al più presto.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

I suddetti stabilimenti, banchieri ed agenti sono:

Livorno — Signori Rodocanacchi figli e Comp.
Venezia — Signor dottor Aronne Lattis.
Trieste — Signor Salvadore D. Macchioro.
Vienna — Signor Leopoldo Epstein.
Francoforte s/M — Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Londra — Signori Hambro e figli.
Bruxelles — Signor Errera Openheim.
Marsiglia — Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 24.

Firenze, 9 dicembre 1870.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

(*) Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio che come mandatario o delegato altrui . . . .

Il deposito di 10 azioni o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5,000, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gl'intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta quindici giorni avanti a quello della nuova Adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che 6 almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perduti i voti dati:

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;

b) A donne e minori;

c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;

d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'integrità della persona, degli averi o dell'onore altrui;

e) A persone delle quali a giudizio dei notari squittinatori non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non scritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli che corrispondono al numero degli ufficiali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra i più nominati e che tutti non possano essere compresi nella elezione, la sorte decide chi debba avere la preferenza.

Le schede, eseguitone lo spoglio e proclamato dal Presidente il resultato, saranno a cura dei notari abbruciate.

Art. 41. L'amministrazione della Società spetta ad un Consiglio amministrativo composto di sedici consiglieri, di cui dieci dovranno essere italiani ed avere nel Regno d'Italia il loro domicilio reale ed abituale. Gli altri sei potranno essere eletti fra gli azionisti dimoranti all'estero, purchè essi eleggano domicilio nel Regno.

Art. 43. I componenti il Consiglio amministrativo durano in ufficio 2 anni, rinnovandosene ogni anno la metà nell'Adunanza generale ordinaria, senza divieto per la rielezione degli uscenti.

Nel primo anno dall'attivazione dei presenti statuti il Consiglio in precedenza dell'Adunanza generale estrarrà a sorte i nomi degli otto consiglieri che debbono uscire di uffizio e ne farà la pubblicazione per norma degli azionisti. In seguito i consiglieri usciranno di ufficio per ordine di anzianità di nomina.

I nuovi eletti entrano in ufficio al 1° gennaio immediatamente successivo all'Adunanza generale da cui furono eletti.

Art. 81. . . . .

a) . . . .

b) Dei dieci consiglieri italiani ed aventi nel Regno il loro domicilio reale ed abituale, quattro saranno nominati dal Governo, i quali anderanno soggetti alle medesime condizioni imposte a quelli nominati dall'Assemblea generale.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Facendo seguito all'avviso generale del 13 novembre p. p. sui nuovi incanti per lo appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati, si dichiara che dall'Intendenza di finanza in Genova si terrà una nuova asta il giorno diciannove del corrente mese per quelli del circondario di Spezia, sulla base del canone complessivo di lire ventiduemila (L. 22,000), fissando il successivo giorno ventiquattro per lo aumento del ventesimo, ferme tutte le altre condizioni secondo il precitato avviso.

Firenze, li 12 dicembre 1870.

4227 *Il Direttore Generale*: BENNATI.

STRADE FERRATE ROMANE

Si prevengono i signori interessati che, perdurando le condizioni nelle quali la Società trovavasi il dì 14 dicembre 1867, cioè allorchè furono stabilite le norme per il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 2 gennaio 1868, in ordine all'art. 26 della Convenzione del 22 giugno 1864, approvata con legge del dì 14 maggio 1865, sono stati presi i necessari accordi col R. Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale di alcuni titoli delle antiche Società, affinchè si eseguisca nel modo in allora praticato anche il *pagamento delle ammortizzazioni e degli interessi scadenti il dì 2 gennaio* 1871; perciò:

I. A incominciare dal 2 gennaio suddetto il R. Tesoro, oltre al continuare *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese,* il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal 2 gennaio 1868 al 1° settembre 1870 inclusive, eseguirà pure *nei giorni stessi* il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il dì 2 gennaio 1871, sugli appresso titoli della Società delle Ferrovie Romane, cioè:

1° N. 79,595 Azioni della già *Società delle Ferrovie Livornesi*, emesse il 1° luglio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 10 50;

2° N. 20,497 Obbligazioni di serie A della Società suddetta, emesse in aprile 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

3° N. 6,996 Obbligazioni di serie B della medesima Società, emesse il 1° gennaio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

4° N. 68,979 Obbligazioni di serie C della Società suddetta, emesse il 15 novembre 1861, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

5° N. 98,542 Obbligazioni di serie D_1 della detta Società, emesse il 1° maggio 1862, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

6° N. 128,104 Obbligazioni di serie D_2 emesse dalla Società stessa in gennaio 1864, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

7° N. 11,710 Obbligazioni di serie A della già Società della *Strada Ferrata Centrale-Toscana*, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 12 50;

8° N. 33,907 Obbligazioni di serie B della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 12 50;

9° Saranno parimente pagati dal Tesoro dello Stato i frutti al 2° semestre 1870 di N. 35,901 Obbligazioni di serie C della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50.

II. Le operazioni preliminari, cioè *contazione, verifica, ecc.* relative al *pagamento* delle *Cartelle estratte* e dei *Cuponi* della già *Società delle Strade Ferrate Livornesi*, si effettueranno, incominciando dal dì 20 corrente, a questa Direzione Generale, Piazza vecchia Santa Maria Novella, n° 7, *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel* 10 *e* 25 *di ciascun mese, dalle* 9 1/2 *ant. alle* 3 *pom.*

III. I mandati di pagamento, che dal Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria Centrale del Regno in Firenze, via Cavour, n. 67, *saranno* AL PORTATORE *e vistati da un Delegato governativo.*

IV. Il pagamento delle ammortizzazioni e degli interessi dei Titoli della già Società della ferrovia Centrale-Toscana continuerà ad esser fatto dalle Tesorerie Provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena.

V. La Società delle Strade Ferrate Romane avendo diritto di rivalersi verso i portatori dei titoli anzidetti delle diverse tasse impostele dal Governo e dai Comuni, all'atto del pagamento sarà fatta per ciascun Cupone l'appresso prelevazione, cioè:

	Per ogni Cupone di Cartelle di		
	Azioni delle Ferrovie Livornesi	Obbligazioni A, B, C, D_1, D_2 delle Ferrovie Livornesi	Obbligazioni A, B, C della Centrale-Toscana
Dall'8 80 0/0 per tassa principale sulla ricchezza mobile, più il 4 0/0 sulla medesima in rimborso di spese di distribuzione e riscossione, ossia 9, 152 0/0 in tutto. . . . . L.	0. 96	0. 69	1. 14
Del 40 0/0 sulle medesime per sovrimposte provinciali e comunali . »	0. 38	0 27	0 46
Per tassa di circolazione sui titoli (1) »	0. 11	0. 09	0. 14
In tutto L.	1. 45	1. 05	1. 74
E così saranno effettivamente pagate per ogni Cupone al netto delle suddette tasse . . . . L.	9. 05	6. 45	10. 76

VI. All'effetto poi che i possessori esteri di Cartelle estratte e di Cuponi o Tagliandi delle Obbligazioni di serie

C, D_1 e D_2 della già Società delle Ferrovie *Livornesi*,

A, B e C della già Società della Ferrovia *Centrale-Toscana* ed *Asciano-Grosseto*, i quali avrebbero diritto di ricevere il pagamento in moneta metallica nelle piazze respettivamente indicate sulle stesse Cartelle e sugli stessi Cuponi, possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso e delle spese d'invio, ecc., ecc., saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1° I possessori esteri delle Obbligazioni delle serie suddette trasmetteranno insieme alle Cartelle estratte ed ai Cuponi ai loro corrispondenti un processo verbale *redatto da pubblico notaro e debitamente legalizzato*, dal quale sia posta in essere la esistenza in una delle suddette piazze delle Cartelle estratte e dei Titoli, ai quali si riferiscono i Cuponi da inviarsi a Firenze per la esazione, notando di essi Titoli specificatamente la qualità, scadenza ed i numeri d'ordine;

2° Le Cartelle estratte ed i Cuponi delle Obbligazioni serie C, D_1 e D_2 delle Ferrovie Livornesi dovranno essere presentati, insieme al suddetto processo verbale ed a speciale distinta per ogni serie, scadenza e partita, a questa Direzione generale, ove, secondo il solito, si troverà un delegato del Ministero delle Finanze per assistere e sorvegliare, nell'interesse del R. Governo, le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro di dette Cartelle e di detti Cuponi verrà rilasciato il consueto mandato di pagamento sulla Tesoreria Centrale, e quindi il Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli noterà in calce del verbale suddetto il resultato di tale riscontro, sul quale verrà basato l'indennizzo, che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa sociale;

3° Le Cartelle estratte e i Cuponi delle Obbligazioni serie A, B e C della Centrale-Toscana ed Asciano-Grosseto, i cui possessori han diritto di ricevere il pagamento dalle Tesorerie Provinciali di Torino, Genova, Milano, Livorno, Siena e Firenze, dovranno essere presentati alle Tesorerie stesse, accompagnati, *oltrechè dal prescritto processo verbale*, da *due* distinte speciali per ogni serie, scadenza e partita.

Effettuato il riscontro, il signor Tesoriere procederà al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi e quindi dichiarerà in calce di una delle dette distinte che le Cartelle ed i Cuponi presentati e pagati concordano con quelli menzionati nel detto verbale. Il processo verbale e la distinta, munita della suddetta dichiarazione, della firma dei signori Tesoriere e Controllore, e del bollo di quest'ultimo, verranno restituiti al presentatore, il quale rimetterà l'uno e l'altra a questa Direzione Generale, perchè, adibite quelle formalità che saranno reputate opportune, essa possa procedere alla liquidazione dell'aggio, delle spese, ecc., ed al loro pagamento diretto dalla Cassa sociale.

Firenze, 14 dicembre 1870.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

(1) (*L'Amministrazione ha stabilito di tenere ferma la stessa ritenuta del secondo semestre dell'anno* 1869, *nonostante la tassa che fu imposta in misura maggiore alla Società per effetto del prezzo più alto che ebbero i suddetti Titoli nell'anno* 1869 *di fronte all'anno* 1868). 4211

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Facendo seguito all'avviso generale del 13 novembre p. p. sui nuovi incanti per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati, si dichiara che dall'Intendenza di finanza in Pisa si terrà una nuova asta il giorno diciannove del corrente mese per quelli di Cascina, Fauglia e Lari, sulla base del canone complessivo di lire quindicimila (L. 15,000), fissando il successivo giorno ventiquattro per l'aumento del ventesimo, ferme tutte le altre condizioni secondo il precitato avviso.

Firenze, li 12 dicembre 1870.

4229 *Il Direttore Generale*: BENNATI.

AVVISO BIBLIOGRAFICO.

Il sottoscritto notifica che con istromento del 30 agosto 1865, rettificante la privata scrittura 30 luglio detto anno, autenticata e depositata presso il notaio D. *Vito Misseglia*, il signor *G. Daelli* cedè tutti i suoi diritti che gli potevano, gli possono e gli potranno spettare per tutti gli SCRITTI LETTERARII E POLITICI di GIUSEPPE MAZZINI, editi e inediti, raccolti e pubblicati sotto la di lui Direzione, cessione che fu approvata dall'autore medesimo con lettera 17 agosto 1865, e ciò fu fatto in base all'istromento 17 marzo 1861, rogito D. *Giovanni Cattaneo* fu Pietro, col quale l'illustrissimo scrittore faceva vendita al signor G. Daelli, che accettava per sè e suoi successori, della piena, assoluta, libera e perpetua proprietà di tutti i suoi scritti editi e inediti, e in esecuzione della predetta convenzione successivamente il sig. Daelli pubblicava 7 volumi dei suddetti scritti. In seguito all'acquisto fatto, ed essendo subentrato in tutti i diritti spettanti prima al signor Daelli nella sua qualità di editore-proprietario di detti scritti, il sottoscritto riprende l'interrotta pubblicazione incominciando coll'8° volume che presto vedrà la luce, ed intanto colla presente

DICHIARAZIONE

desidera che ciò si sappia, affinchè da chiunque in qualunque paese d'Europa od America sia rispettata la sua proprietà. È inutile dire che da questo giorno le ristampe, traduzioni ed estratti di qualunque scritto del signor Mazzini sono interdette e saranno colpite dalle leggi nazionali e internazionali, al favor delle quali il sottoscritto intende non rinunciarvi in nessun caso.

Il signor Mazzini dichiara che la presente edizione è la sola genuina, originale ed attendibile delle sue opere.

Milano, 1° giugno 1870.

4136 ROBECCHI LEVINO, *editore*.

Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Costantino Marinai, negoziante falegname in via San Gallo, del dì 29 novembre cadente, registrata con marca debitamente annullata, sono invitati tutti i creditori del fallimento predetto a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco di detto fallimento signor Natale Bruschi, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì 14 febbraio 1871, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

4208 G. MAZZI, vicecanc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 9 dicembre andante, registrata con marca annullata, ha dichiarato il fallimento della ditta Bonini e Bastianelli, negozianti di mercerie in via Sant'Egidio, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Zanobi Pianigiani, nominando in sindaco provvisorio il signor Domenico Sabatini, e destinando la mattina del dì 23 dicembre stante, a ore 10, per la adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale predetto.

Li 9 dicembre 1870.

4219 G. MAZZI, vicecanc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 10 dicembre stante, registrata con marca annullata, in ordine all'articolo 547 del Codice di commercio, e sulla istanza del creditore signor Felice Quentin, ha dichiarato che la cessazione dei pagamenti per parte dell'ora fallito Lodovico Nion, detto Lacroix, ebbe luogo nel 2 luglio 1870, anzichè nel 26 agosto successivo, giorno nel quale con sentenza del tribunale medesimo fu aperto il fallimento del ricordato Lacroix.

Dalla cancelleria del tribunale predetto.

Li 10 dicembre 1870

4220 G. MAZZI, vicecanc.

Avviso.

Si rende noto al pubblico, a tutti gli effetti di ragione, che il sottoscritto, in ordine alla scritta sotto suo vero giorno, fino dal dì 8 novembre 1870 ha ceduto al signor Gaetano Carlini la sua bottega ad uso di pizzicheria, posta in questa città di Firenze in via Ghibellina, n. 61.

Per cui il sottoscritto medesimo non sarà a riconoscere veruna contrattazione che venisse fatta in suo nome dopo la suddetta epoca del dì 8 novembre 1870.

Firenze, li 12 dicembre 1870.

4218 LUIGI FRANCIOLINI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 12 dicembre stante, registrata con marca da bollo annullata, ha dichiarato il fallimento di Egisto Sandrini, tabaccaio e droghiere avente bottega in via dei Banchi e fuori la Porta San Miniato di questa città, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Enrico Perfumo, nominando in sindaco provvisorio il signor Guglielmo Gigli, e destinando la mattina del dì 24 dicembre stante, a ore dieci, per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale predetto.

Li 12 dicembre 1870.

4242 G. MAZZI, vicecanc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.